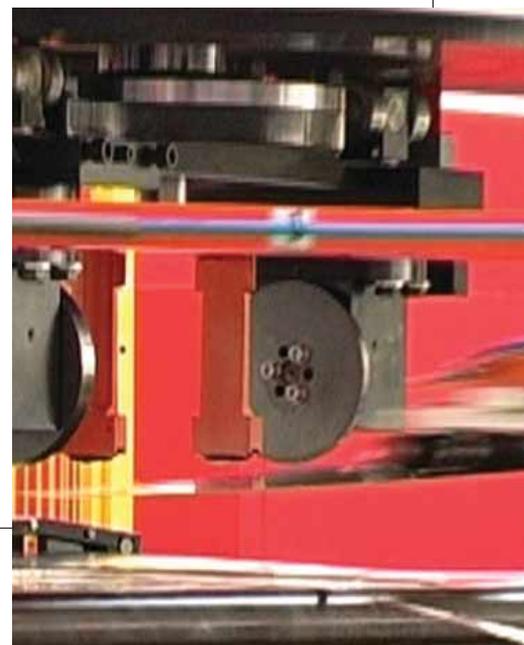


Navigando col vento in poppa

Dalla recente indagine statistica divulgata da UCIMU – Sistemi per Produrre emerge il buon andamento dell'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione, confermatasi nel 2006 al quarto posto nella classifica mondiale dei produttori e al terzo per le vendite all'estero

L'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione si è confermata nel 2006 quarta potenza mondiale per produzione e terza per vendite all'estero. La produzione si è infatti attestata a 4.992 milioni di euro, aumentata del 15,9% rispetto al 2005, e l'indice degli ordini è cresciuto in maniera consistente (+15,7%). Sono questi i risultati registrati nel 2006 e divulgati da UCIMU – Sistemi per Produrre nel corso dell'Assemblea annuale, evidenziando tra l'altro come il consumo (3.537 milioni) si sia reso protagonista del rilevante incremento (+13,7%) che ha

premiato sia le consegne interne (2.205 milioni, +13,6%) sia le importazioni (1.331 milioni, +13,9%); l'export è aumentato del 17,7% (2.787 milioni). Da segnalare inoltre la stabilità (37,6%) della quota di mercato delle macchine utensili straniere. Il saldo della bilancia commerciale è ulteriormente migliorato, attestandosi a 1.455 milioni (+21,4%), così come il carnet ordini, passato da 4,1 a 5,7 mesi di produzione assicurata. Il livello di utilizzo della capacità produttiva è salito dal 73% del 2005 all'80,4%. E i prezzi delle macchine sono cresciuti dell'1,4%.





DOVE ESPORTANO GLI ITALIANI

Nel 2006 le esportazioni italiane di macchine utensili sono salite a quota 2.662 milioni di euro (+18,4%). Le vendite di macchine utensili operanti con tecnologie non convenzionali (laser, elettroerosione) si sono così attestate a 158 milioni (+23,2%), quelle ad asportazione a 1.226 milioni (+21,1%) e quelle a deformazione a 1.278 milioni (+15,4%). Principali sbocchi esteri sono Germania (11,6% del totale), Cina (9,6%), Stati Uniti (8,1%), Spagna (7,6%) e Francia (6,8%) ma anche Polonia (3,9%), Russia (3,8%) e Turchia (3,4%). Particolarmente significativa è stata la quota delle vendite italiane sul consumo in Spagna (23,1%) mentre in Francia la quota del 14,1% cela una continua flessione. La diffusione italiana si è sviluppata anche in Germania (7,5%), Stati Uniti (4,3%) e Cina (2,5%).

Il 48,8% delle esportazioni italiane è stato diretto verso i 26 Paesi dell'Unione Europea, con vendite in crescita in Germania (309 milioni, +18,1%) e

Carta d'identità dei costruttori

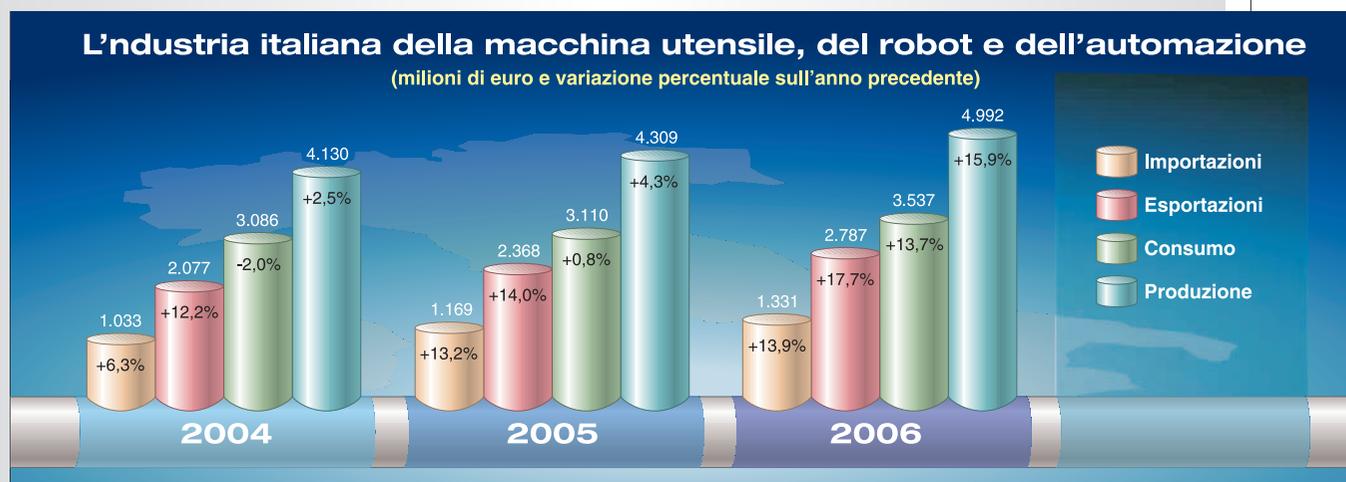
I dati più recenti sui costruttori di macchine utensili italiani si riferiscono al 2005, anno in cui il 71% delle imprese costruttrici di macchine utensili ha fatturato meno di 12,5 milioni di euro e il 75,8% ha occupato meno di 100 addetti. Le imprese con più di 100 dipendenti, corrispondenti al 24,2% delle unità operative, hanno prodotto il 67,8% ed esportato il 69,7% del totale. Le imprese con oltre 25 milioni di fatturato (13,7% del totale) hanno realizzato il 55,2% della produzione coprendo il 55,8% delle esportazioni italiane. Il fatturato per addetto è compreso tra i 127.400 e i 143.300 euro delle aziende maggiormente dimensionate, che hanno scelto di concentrarsi sulle attività strategiche (progettazione, assemblaggio, vendita e servizio post-vendita) esternalizzando più fasi di lavorazione. Secondo l'indagine svolta da UCIMU - Sistemi per Produrre, le imprese costruttrici di macchine utensili ritengono necessaria la vicinanza a clienti e fornitori. Le unità produttive sono prevalentemente ubicate in Lombardia (46%), Triveneto (17,7%), Emilia Romagna (18,5%) e Piemonte (11,3%). Alla composizione del fatturato totale la Lombardia ha contribuito per il 32,5% e il Piemonte per il 22,6% mentre le imprese del Triveneto vantano la più alta propensione all'export (68,6%). Principale utilizzatore di macchine utensili è risultata l'industria della meccanica varia (31%) e l'automotive (20,7%).

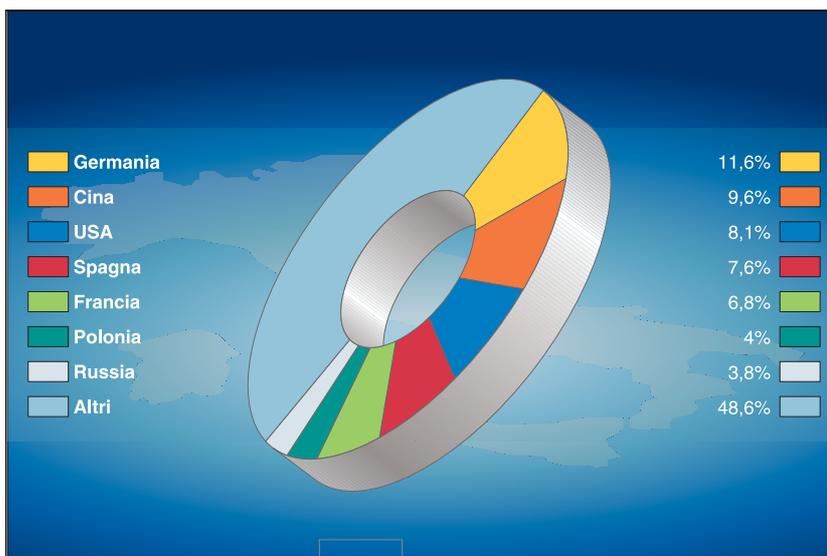
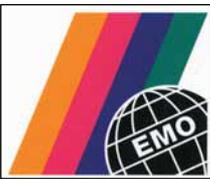
Spagna (202 milioni, +11,8%) e in flessione in Francia (181 milioni, -10%). Positivi i riscontri relativi all'export in Polonia (+82,8%), Regno Unito (+28,2%) e Repubblica Ceca (+65%). Un'altra area interessata all'offerta italiana è l'Asia, con vendite per 561 milioni (+27,6%): le vendite in Cina sono

aumentate del 43,1% (254 milioni) e in Corea del Sud del 17,7% (48,6 milioni); in Giappone sono scese a quota 15,8 milioni (-7,5%). Buoni risultati anche per l'India (58,1 milioni, +14,8%) mentre il Sudest Asiatico ha evidenziato un rallentamento (34,1 milioni, +2,4%). In Medio Oriente le vendite

	Milioni euro			Δ% in termini Correnti			Δ% in termini correnti		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Produzione	4.130	4.309	4.992	2,5	4,3	15,9	1,5	2,6	13,6
Esportazioni	2.007	2.368	2.787	12,2	14,0	17,7	11,1	12,1	15,4
Consegne sul mercato interno	2.053	1.941	2.205	-5,7	-5,5	13,6	-6,6	-7,0	11,4
Importazioni	1.033	1.169	1.331	6,3	13,2	13,9	5,2	11,3	11,6
Consumo	3.086	3.110	3.536	-2,0	0,8	13,7	-3,0	-0,9	11,5
Saldo commerciale	1.044	1.199	1.455	18,8	14,8	21,4	17,6	12,9	19,0

Fonte: UCIMU - Sistemi per Produrre.





Principali mercati di sbocco delle esportazioni italiane di macchine utensili (quota percentuale sul totale export). Fonte: UCIMU - Sistemi per Produrre.

(132 milioni, +42,1%) sono state trainate da Emirati Arabi (34,1 milioni, +104,2%), Iran (32,8 milioni, +17%) e Arabia Saudita (21,4 milioni, -6,1%). Terza area di sbocco si è classificata

l'Europa extra UE, soprattutto Russia (100 milioni, +48,2%), Turchia (91,1 milioni, +0,5%) e Svizzera (58,5 milioni, +15,2%). Le vendite in America settentrionale sono cresciute del 5,7%, segnando +14,6% negli Stati Uniti e +12,3% in Canada ma anche -26,9% in Messico. Positivo l'export in America centro-meridionale (86,9 milioni, +11,7%). Infine le esportazioni in Africa sono salite a 75,3 milioni (+35,7%).

NEL MONDO CRESCONO PRODUZIONE E CONSUMI

Il 2006 è stato caratterizzato dal forte aumento della produzione ma anche dai consumi dei Paesi asiatici. Analizzando i dati preliminari forniti dalle associazioni nazionali è evidente la crescita della produzione mondiale di macchine utensili, che ha segnato +12,8% proiettando il valore a un record di 47.300 milioni di euro. I mercati asiatici, in particolare quello giapponese (+81,4%), hanno trainato i consumi mondiali mentre l'espansione della domanda europea è stata decisamente inferiore. Da sottolineare inoltre la flessione della domanda tedesca e statunitense. I primi cinque Paesi consumatori (Cina, Giappone, Stati Uniti, Germania e Corea del Sud) hanno contribuito per il 64,8% della do-

Le esportazioni italiane di macchine utensili nel 2006.

Paese	Migliaia euro	Δ% 2006/05	tonnellate	Δ% 2006/05
Germania	308.793	18,1	18.842	16,7
Cina	254.480	43,1	16.327	44,8
USA	215.139	14,6	16.903	-2,7
Spagna	202.238	11,8	15.830	6,1
Francia	181.275	-10,0	14.160	3,0
Polonia	103.351	82,8	8.962	79,0
Russia	100.336	48,2	8.765	32,7
Turchia	91.150	0,5	9.617	-0,6
Regno Unito	74.485	28,2	4.714	11,1
Svizzera	58.457	15,2	4.405	4,6
India	58.088	14,8	10.121	23,5
Rep. Ceca	54.864	65,0	4.377	71,8
Austria	50.078	39,8	3.541	19,3
Corea del Sud	48.615	17,7	2.645	-23,3
Brasile	46.832	-14,6	5.724	-10,5
Messico	42.065	-26,9	3.696	-19,9
Svezia	40.008	0,6	2.316	8,1
Romania	39.095	35,6	5.450	17,7
Paesi Bassi	35.514	-3,5	2.672	13,4
Emirati Arabi	34.057	104,2	4.706	134,9
Belgio	33.746	-6,3	3.577	52,1
Iran	32.837	17,0	3.002	6,6
Canada	32.826	12,3	1.962	-24,1
Grecia	25.029	2,2	2.761	8,3
Slovenia	24.231	21,4	2.607	33,9
Sud Africa	23.423	33,9	1.883	25,1
Ucraina	23.266	226,5	1.496	140,0
Portogallo	21.486	18,4	2.617	47,4
Arabia Saudita	21.374	-6,1	2.449	-14,9
Slovacchia	21.147	9,1	1.462	-9,4
Altri Paesi	363.600	22,6	40.457	24,4
Total e	2.661.885	18,4	228.046	16,6

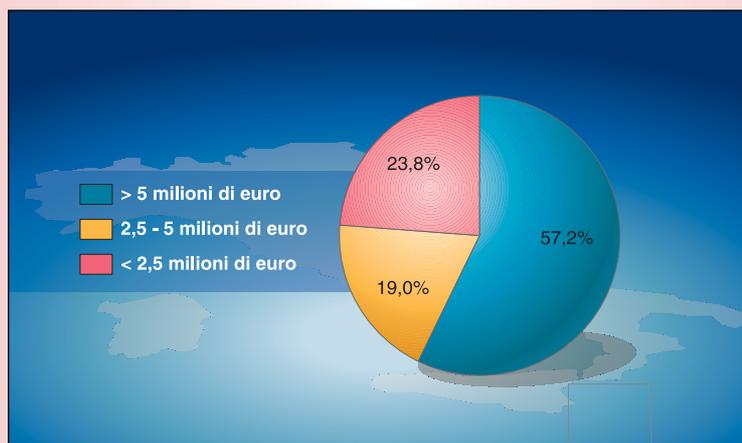
Fonte: UCIMU - Sistemi per Produrre.





Robotica in numeri

Nel 2005 si è consolidato il processo di ristrutturazione del settore della robotica, con la conseguente diminuzione delle unità produttive di piccole e medie dimensioni (rispettivamente con fatturato inferiore ai 2,5 milioni di euro e compreso tra i 2,5 e i 5 milioni) e il corrispondente aumento delle grandi imprese (fatturato superiore ai 5 milioni). Il fatturato medio per addetto è salito a 278.900 euro, risultato al quale hanno maggiormente contribuito le grandi e le medie imprese, mentre le piccole hanno registrato un decremento. La regione a più alta densità di produttori di robot è la Lombardia, dove opera il 57,1% delle imprese. Il Piemonte ha invece registrato la maggiore percentuale di fatturato (55,7%) e addetti (48%).



Caratteristiche strutturali dell'industria italiana della robotica: classi di fatturato 2005 (quota percentuale sul numero totale di aziende). Fonte: UCIMU – Sistemi per Produrre.

manda complessiva, a fronte del 62,2% registrato nel 2005. La produzione di Cina, Giappone, Corea del Sud e Taiwan ha pesato per il 47,8% sul totale mondiale, quella del Cecimo per il 41,7%. Il commercio mondiale è cresciuto sia nelle esportazioni (+6%) sia nelle importazioni (+5,9%).

LA CLASSIFICA DEI COSTRUTTORI

Il Giappone guida la classifica mondiale per la costruzione di macchine utensili (10.800 milioni di euro, pari al 22,8% del totale mondiale), seguito da Germania (8.100 milioni, 17,3% del totale), Cina (5.600 milioni, 11,8% del totale) e Italia (4.600 milioni, 9,6% del totale). Al quinto posto è salita la Corea del Sud (3.300 milioni, +16,9%) mentre Taiwan è scivolata al sesto posto (2.900 milioni, 6,2% del totale). Seguono Stati Uniti (2.900 milioni, 6,1% del totale) e Svizzera (2.300 milioni, +6,7%), quindi, a maggiore distanza, Spagna (989 milioni), Francia (916 milioni), Canada (912 milioni). Analizzando i dati relativi all'ex-

port dei singoli Paesi, in testa alla classifica troviamo la Germania con uno sviluppo sostenuto delle vendite all'estero (quasi 6.000 milioni, 22,3% del totale mondiale). La contrazione delle vendite all'estero (-21,7%) ha invece fatto slittare il Giappone al secondo posto, con 5.500 milioni (51% della produzione) realizzati sul mercato internazionale (20,4% del totale mondiale). In questo Paese è però in forte crescita il consumo (+81,4%), soddisfatto per l'89% dalla produzione nazionale. La Cina si è confermata primo consumatore mondiale, con una domanda aumentata del 18,9% (10.300 milioni, 22,7% del totale): poco più della metà delle macchine utensili richieste dal mercato viene acquistata all'estero, confermando il Paese primo importatore mondiale. In termini di consumo, il mercato italiano conta per il 6,7% del totale, attestandosi al sesto posto della relativa classifica. La domanda sudcoreana ha superato i 4.000 milioni, corrispondente al 9% del totale, quinto valore mondiale. I costruttori locali hanno ottenuto i migliori risultati sul mercato internazionale, da cui hanno ricavato 1.300 milioni. Gli acquisti all'estero hanno superato i 2.000 milioni, facendo della Corea del Sud il terzo importatore mondiale. In crescita anche la domanda taiwanese (2.000 milioni, +11,5%); le importazioni del Paese, corrispondenti al 70% della domanda, hanno raggiunto i 1.400 milioni (quinto valore mondiale) mentre l'export è aumentato dell'8,9% a 2.300 milioni, posizionando Taiwan al quarto posto della graduatoria internazionale. La domanda statunitense, in lieve diminuzione, ha sfiorato i 5.000 milioni, riconfermando il mercato al terzo posto con una quota dell'11%. Le importazioni, che hanno soddisfatto il 71% del consumo, hanno superato i 3.000 milioni; le esportazioni (+37,5%, 1.400 milioni), hanno fatto salire gli Stati Uniti al sesto posto della graduatoria internazionale. Infine le esportazioni svizzere (89% della produzione) hanno raggiunto i 2.000 milioni (+9,5%), mantenendo il quinto posto della graduatoria internazionale. Significativa anche la crescita della domanda espressa da Messico (+2,5%, 918 milioni, decimo valore mondiale), Turchia (+12,8%, 871 milioni) e India (+5,8%, 775 milioni).

readerservice.it n.28